

sette
 SPACI PUBBLICITARI MULTIMEDIALI

talìa

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE • Anno 13 - n. 320 - domenica 28 maggio 2006 • € 0,90
 Print ISSN L.P.A. Reg. n. Aut. Prot. 3/4. 303360/000 n. 2. 285262/04 • Ab. ann. 12,6 € - Anno www.sette.it

P.M.
 SPACI PUBBLICITARI MULTIMEDIALI

Argentati
 La Porchetta s.r.l.

Via di Nicosia, 19 - 00144 Ardea (RM)
 Tel. e Fax 06 934891 - cell. 340 013252

E-mail: la.porchetta@tin.it - www.argentati.it

lo spettacolo

Argentati
 La Porchetta s.r.l.

Via di Nicosia, 19 - 00144 Ardea (RM)
 Tel. e Fax 06 934891 - cell. 340 013252

E-mail: la.porchetta@tin.it - www.argentati.it

Camillo Toscano, comico esplosivo, si racconta dal Puff di Lando Fiorini

“Mi piace molto far ridere ma mi manca la televisione”

di Paolo Pellegrini

E' entrato nel mondo dello spettacolo un po' in sordina, in pieno di piaci, con la disonestà che lo distingue, raggrinzendo però uno spessore etico-virtuoso inconfondibile. Ma non è stato facile per Camillo Toscano affermarsi in un ambiente così difficile quanto gratificante. La sua "grazia" è stata lunga e una di all'inizio, ma lui non è il suo attore, anche perché ha un'ottima professione di "tatuatore". È un apprezzato e stimato tatuatore, ma il suo sogno è la sua vocazione in bella mostra. Con il suo stile e il suo di stile di pensiero in questo ambito, anche perché i fatti gli sono andati ragione. Per un'occasione come ha avuto al "Puff", il locale incontriamo il Camillo Toscano si esibisce ogni sera, ormai da diversi mesi, con il grande e sardonico Lando Fiorini, insieme con una comicità con la compagnia, attualmente in scena fino al termine di giugno. Un spettacolo di cabaret dal titolo "Vanni orsini... Pochetti", dove si rida e si è in diventi dell'attore che ha.



la professione feroce di stare attenti e che la sua vocazione, la sua stilizzazione, sono quelle di far ridere?

Ma tu non accetti un po' gli amici? In, con gli amici, era quella che aveva sempre la buona parata, ero in più, massimo a fare solo il grado di un professore di scuola, sempre l'induzione, la tua di un mio compagno di banco. Da qui mi sono trascinato che l'educazione c'era qualcosa in più rispetto agli altri, tanto è vero che mi chiamavano sempre alle feste. Poi comincio anche la chitarra, per poi con molto rischio incontravo, una passione che è un altro tempo.
 - E' vero che nel entrare al "Puff" una disonestà e poi è veramente qualcosa che ti ha convinto di farli conoscere meglio?
 - Mi ha convinto di questo tempo con Gary Valleri, l'attore che ha indicato per anni il padre del Puff. Poi, durante una serata, sono venuti a vedere la qualità della gli amici del Puff, Lando e Paolo, che mi hanno chiamato in un'occasione di Domenico Zavata, bravo attore e mio amico. Mi sono sentito come "qualcuno". Poi è successo che sono venuti a vedere la qualità della gli amici del Puff, Lando e Paolo, che mi hanno chiamato in un'occasione di Domenico Zavata, bravo attore e mio amico. Mi sono sentito come "qualcuno". Poi è successo che sono venuti a vedere la qualità della gli amici del Puff, Lando e Paolo, che mi hanno chiamato in un'occasione di Domenico Zavata, bravo attore e mio amico. Mi sono sentito come "qualcuno".
 - Come è per te la comicità?
 - "Credo che sia la quotidianità."

lavoro ideale per quello che lo faccio non credo. Forse, per me come me, che fa tutto da una decina d'anni, non è che mi sta venendo il Puff. Avevo trovato benissimo. Mi piacevano per fare un solo, appunto è al cinema o in televisione per avere maggiore visibilità".
 - Quali è questo difficoltà di lavorare in questo settore?
 - "La difficoltà è come sempre, di vogliono le occasioni. Ci sono, specialmente nei villaggi estivi, molti ragazzi bravi che però nessuno chiama, non hanno possibilità di emergere".
 - Che tipo di comicità è la tua?
 - "La mia è una comicità molto semplice. In periodo spesso della quotidianità, prendo in giro un po' la mia terra, la Calabria, ma non come fanno alcuni che, in televisione, quando dal calabrese la parlano disprezzativa. No, io parlo dei difetti dei calabresi e dei siciliani in genere, del modo di vivere la vita del meridionale rispetto al centro, rispetto al milanese o al fiorentino. E poi prendo in giro anche dei personaggi televisivi, alcuni politici, parlo molto dell'attuale".
 - Cosa ti profitti per il futuro?
 - "Spero di poter essere un buon avvocato e di aggiungere alla televisione, che non ho frequentato in maniera continua, anche se ho fatto molteplici appassioni".
 - E' vero che i comici, nella vita, sono malinconici?
 - "No, questo è un luogo comune. Io non credo che il comico sia malinconico. Io credo che il comico fosse, proprio perché da solito nel palcoscenico, quando finisce fuori dalla scena, fanno vuole essere lavorato in pace, rilassati. Solo questo".
 - I fatti dal senegalese?
 - "Sono nato a Crotona 42 anni fa, il 19 maggio del '64, sono del Sud, un bel sogno. Sono felicemente fidanzato. Sto bene. La mia vita non è stata né economica, però non è nemmeno una vita piana e monotona, ma tutto quello che faccio"

Qual è il tuo rapporto con Lando Fiorini?
 - "Da una splendida rapporto con Lando. Sono una persona semplice, è difficile non andare d'accordo con me, perché ritengo di avere un ottimo carattere. Non lo dico io, lo dicono gli altri, tant'è che non ho lavorato, che mi chiamano e mi dicono che con me hanno lavorato bene, soprattutto dal punto di vista artistico".
 - Chi è oggi Camillo Toscano in estrema sintesi?
 - "Sono una persona che vive molto meditata, non faccio volti puerili, sono molto riservato, ho i piedi ben calzati in terra, so quello che sto facendo sul palco. So di avere fatto tutto quello che è nelle mie possibilità: fare la mia parte, avere raccomandazioni da nessuno. Il mio carattere, forse, è quello di essere troppo serio, di avere l'impressione di serietà, come che non è assolutamente vero".
 - Cosa arriveresti nel tuo mare ideale?
 - "Albania Epineira".



Spettacoli

Camillo Toscano, comico esplosivo, si racconta dal Puff di Lando Fiorini

"Mi piace molto far ridere ma mi manca la televisione"

E' entrato nel mondo dello spettacolo un po' in sordina, in punta di piedi, con la discrezione che lo distingue, raggiunge spessore artistico veramente encomiabile. Ma non è stato facile per Camillo Toscano affermarsi in un ambiente così gratificante. La sua "gavetta" è stata lunga e irta di difficoltà, ma lui non si è mai arreso, anche perché ha un bella "riserva": è un apprezzato e stimato avvocato, con il suo studio e le sue scartoffie in bella mostra. Ma il suo sogno rimanere in questo ambito, anche perché i fatti gli stanno dando ragione. Per rendersene conto basta andare all'incontrastato di Lando Fiorini, dove Camillo Toscano si esibisce ogni sera, ormai da diversi mesi, con il grande e integrandosi alla perfezione con la compagnia, attualmente in scena fino ai primi di giugno, con lo spettacolo di cab

'Vieni avanti!... Pechino!', dove si ride e ci si diverte dall'inizio alla fine.

Attore di spicco, "spalla" preziosa, perno insostituibile e amico sincero di Fiorini, con il quale lavora ormai da ben Camillo preferisce tessere l'elogio schietto e incondizionato dell'amico Lando e del suo splendido locale piuttosto che ma noi lo "costringiamo" a raccontarci la sua storia, che è davvero interessante.

Come uomo Camillo Toscano è una gran bella persona, come artista è in continua e costante ascesa, anche se forse è raggiunto il top della sua carriera, avendo grossi margini di ulteriore miglioramento. Forse gli manca un po' di televi resta il miglior veicolo verso la notorietà e, sicuramente, un po' di fortuna, che spesso è determinante per la carriera. Ma è ancora talmente giovane, ha appena 42 anni, e talmente simpatico e bravo, che ha tutto il tempo per raggiungerlo e quei traguardi che sono assolutamente alla sua portata e che gli spettano di diritto. Ma sentiamolo, per conoscerlo un po' più da vicino.

- Camillo, perché hai intrapreso la carriera d'avvocato?

"L'ho fatto per far piacere ai miei genitori, che mi hanno mantenuto qui a Roma per tutti questi anni, da quando. Quindi, alla fine, mi sembrava quasi una cosa dovuta nei loro confronti. Mi ricordo che mio padre mi svegliava alle sette mentre io facevo già le prime seratine qui nei locali, allo Scarabocchio o al Piper - per dirmi di andare a seguire i corsi per giustificarmi, ci andavo per non deluderlo. Poi, però, sono riuscito a portare avanti anche questa mia contemporanea, parallelamente. Mi sono laureato, sono avvocato".

- Quando ti sei accorto che la professione forense ti stava stretta e che la tua vocazione, la tua attitudine, era quella di "Me ne sono accorto un po' con gli amici. Io, con gli amici, ero quello che aveva sempre la battuta pronta, creavo la comicità, fare subito il gesto di un professore di scuola, oppure l'imitazione, la voce di un mio compagno di banco. Da qui mi scorse che effettivamente c'era qualcosa in più rispetto agli altri, tanto è vero che mi chiamavano sempre alle feste. Poi suonò la chitarra, per cui ero molto richiesto. Insomma, una passione che c'è stata sempre".

- E' vero che sei entrato al Puff con discrezione e poi è successo qualcosa che ti ha consentito di farti conoscere meglio? "Ho lavorato diverso tempo con Giusy Valeri, l'attrice che ha calcato per anni il palco del Puff. Poi, durante una serata, vedere lo spettacolo gli autori, Longo e Natili, che mi hanno chiamato in sostituzione di Tommaso Zevola, bravo attore. Lì sono entrato come spalla. Poi è successo che una sera è andata via la luce e quindi bisognava inventarsi qualcosa. Sono così, che quella spalla sapeva tenere la scena anche da solo".

- Cos'è per te la comicità?

"Credo che sia la quotidianità. Cioè tutti possono essere comici, anche chi racconta una barzelletta al barista o al bart secondo me, ha innato il senso dell'umorismo. Certo oggi è molto più difficile far ridere, perché ormai non c'è più niente. Però non esiste una regola ben precisa. Basta un gesto, una parola detta in un certo modo, una frase, una battuta, un poco per far ridere, non è difficilissimo. Anche se, rispetto a prima, è più complicato".

- Che effetto fa vedere il pubblico che ride, che esplode alle tue esilaranti battute?

"Mi carica moltissimo. Anche se sono il tipo che comunque interpreta lo spettacolo in maniera tale che, se anche il pubblico non ride, io, proprio in quel momento, do il massimo, perché so che evidentemente c'è bisogno di qualcosa di più".

- Attori comici si nasce o si diventa?

"E' difficile dirlo. Ci sono degli attori che sono nati comici, e lo saranno per sempre. Adesso, invece, la maggior parte diventano. L'idea di far ridere, per le persone che fanno teatro, è un'idea che piace a tutti: è che non tutti ci riescono".

- Non pensi che ormai il Puff comincia a starti un po' stretto?

"Penso invece che sia l'ambiente ideale per quello che ho nelle mie corde. Forse, per uno come me, che fa teatro da 10 anni, non è che mi sta stretto il Puff, dove mi trovo benissimo. Mi piacerebbe però fare un salto, approdare a un altro teatro o a un'altra compagnia per avere maggiore visibilità".

- Quali e quante difficoltà si incontrano in questo mestiere?

"Le difficoltà ci sono sempre, ci vogliono le occasioni. Ci sono, specialmente nei villaggi estivi, molti ragazzi bravi che conoscono il mestiere, non hanno possibilità di emergere".

- Che tipo di comicità è la tua?

"La mia è una comicità molto semplice. Io prendo spunto dalla quotidianità, prendo in giro un po' la mia terra, la Calabria come fanno alcuni che, in televisione, parlano del calabrese in maniera dispregiativa. No, io parlo dei difetti dei meridionali in genere, del modo di vivere la vita del meridionale rispetto al romano, oppure al milanese o al fiorentino in giro anche dei personaggi televisivi, alcuni politici, parlo molto dell'attualità".

- Cosa ti prefiggi per il futuro?

"Spero di poter essere un buon avvocato e di agganciarli alla televisione, che non ho frequentato in maniera continua ho fatto molteplici apparizioni".

- E' vero che i comici, nella vita, sono malinconici?

"No, questo è un luogo comune. Io non credo che il comico sia malinconico. Io credo che il comico forse, proprio per il palcoscenico, quando rimane fuori dalla scena forse vuole essere lasciato in pace, rilassarsi. Solo questo".

- I tuoi dati anagrafici?

"Sono nato a Cosenza 42 anni fa, il 19 maggio del '64. Sono del Toro, un bel segno. Sono felicemente fidanzato. Sto vita non ha sbalzi eccessivi, però non è neanche una vita piatta o monotona, con tutto quello che faccio".

- Qual è il tuo rapporto con Lando Fiorini?

"Ho uno splendido rapporto con Lando. Sono una persona semplice, è difficile non andare d'accordo con me, perché ho un ottimo carattere. Non lo dico io, lo dicono gli altri, tutti quelli con cui ho lavorato, che mi rimpiangono e mi dicono hanno lavorato bene, soprattutto dal punto di vista umano".

- Chi è oggi Camillo Toscano in estrema sintesi?

"Sono una persona che vive molto modestamente, non faccio voli pindarici, sono molto razionale, ho i piedi ben saldi in quello che sto facendo mi piace. So di avere fatto tutto quello che è nelle mie possibilità. Non ho mai avuto rancore nessuno. Il mio rammarico, forse, è quello di essere troppo umile, dando a volte l'impressione di adagiarmi, cosa assolutamente vera".

- Cosa scriveresti sul tuo muro ideale?

"Abbasso l'ipocrisia".

Edizione n. 1099 del 28/05/2006